

Il Natale di Benvenuti al Ciak

«Natale in casa Gori» è una chicca da amatori, una pièce da attore solista in cui Alessandro Benvenuti (che ne è anche l'autore a quattro mani con Ugo Chiti) disegna dieci personaggi in una rarefatta atmosfera di intimità. Ironia, gusto dei ricordi d'infanzia, vernacolo fin troppo tessuto, tanto da rischiare l'ermetismo: questi sono gli ingredienti della fortunata messa in scena che l'ex Giancattivo presenterà da questa sera (alle 21.30) e per due settimane sulla scena del Ciak di via Sangallo.

«Otto anni di lontananza da Firenze - dice Benvenuti - mi hanno dato quella serenità necessaria per ricordare e rivedere con molto affetto le persone racchiuse nell'anima di ciascuno e gli stati d'animo della gente della mia città. Credo di esserci riuscito perché i fiorentini si sono riconosciuti nei miei personaggi e che sulle altre piazze italiane si è verificata una unanime comprensione sia dei passaggi in dialetto sia dei caratteri. Attenzione però: il mio spettacolo è un meccanismo ad orologeria che scandisce tempi e situazioni assai ben definite. Per montarlo ed incastonare la vicenda ho dovuto compiere un piccolo lavoro di ingegneria. Ma sono convinto che ne è uscita la cosa più importante che avessi mai scritto».

E Benvenuti di cose importanti ne ha scritte molte, da quel «Ad ovest di Paperino» che spianò la strada al successo dei suoi due comprimari Francesco Nuti ed Athina Cenci, fino alla regia di «Andy e Norman», commedia scritta da Neil Simon e portata in teatro ed in televisione da Zuzzurro e Gaspare. Nonostante negli ultimi tre anni abbia lavorato spesso in televisione («La fabbrica dei sogni», «Sulla cresta dell'onda») Sandro Benvenuti non ha mai abbandonato quel palcoscenico teatrale che gli riserva sempre inaspettate soddisfazioni, come è capitato proprio in questi giorni dove una rimpatriata teatrale fiorentina con Daniele Trambusti ha scatenato di nuovo tanti entusiasmi.

«Natale in casa Gori» rimane però un piatto delicato, in cui si racconta la vera storia del Natale '86 a Pontassieve in casa della vera famiglia Gori: la benedizione *Urbi et orbi* del Santo Padre si faceva attendere e i dieci commensali, dal novantenne Annibale Papini alla piccola nipote Samanta, per ingannare l'attesa pensarono bene di rovesciare sul desco tutti i loro problemi esistenziali. Benvenuti, che ne fu involontario spettatore, prese appunti. Così la famiglia Gori finì in teatro a Firenze: era il marzo del 1988.

Diego Gelmini